

**Formazione obbligatoria.** Chiusa la fase sperimentale si parte in 98 sedi

# Da gennaio nei cantieri solo dopo 16 ore di corso

**I nuovi assunti andranno a scuola per due giorni**

**Giuseppe Latour**

Dal prossimo primo gennaio la formazione entra in cantiere. Partiranno in 98 scuole di tutta Italia i corsi di sedici ore per i nuovi ingressi in edilizia. E saranno obbligatori per tutte le imprese che, prima di assumere un nuovo dipendente, dovranno farlo passare attraverso questa "due giorni", durante la quale gli verranno forniti i rudimenti del mestiere e le basi per comportarsi secondo le norme di sicurezza. Anche se, sul sistema messo in piedi dall'ultimo Contratto collettivo di categoria, pende l'incognita della crisi. Che potrebbe prosciugare i nuovi ingressi. Rendendo inattuabile la complessa macchina creata in questi mesi dal **Formedil** (l'ente bilaterale Ance-sindacati).

Una macchina che, sulla carta, dovrebbe funzionare in modo semplice e vantaggioso per le imprese. Dal 2009, infatti, ogni nuovo assunto in edilizia dovrà fare il corso. Prima della firma del contratto, l'impresa comunicherà alla Cassa e alla scuola edile i dati della persona. Dalla scuola arriverà, in risposta, la data disponibile per il corso. Che, nei piani, dovrebbe essere vicina all'assunzione, visto che l'offerta programmata sarà di almeno un giorno alla settimana.

Tutto questo senza costi per le imprese. Il peso della formazione, infatti, graverà interamente sul sistema delle scuo-

le. Che forniranno agli allievi tutto il materiale necessario, compresi gli strumenti di sicurezza come il casco, i guanti e le scarpe, e saranno responsabili per eventuali infortuni dei lavoratori.

La formula giuridica prescelta per raggiungere questo risultato è quella della "attesa di assunzione". Di fatto, cioè, il lavoratore ha solo una promessa di contratto ma non è dipendente dell'impresa al momento delle sedici ore. Per questo motivo, l'impresa non ha obblighi di alcun tipo nei suoi confronti, a differenza di quanto avviene, ad esempio, nel caso di un apprendistato.

Il primo passo per mandare a regime il sistema è stato un periodo di sperimentazione, avviato da 24 scuole tra fine ottobre e novembre, finalizzato a verificare sul campo la praticabilità del modello. Che prevede corsi dal carattere spiccatamente pratico costruiti su dodici traguardi base, dal lavoro in quota fino agli interventi in situazioni di emergenza.

Oggi, chiusa la sperimentazione, si possono finalmente tirare le fila, definendo in modo compiuto il contenuto dei corsi. Come spiega il presidente del **Formedil**, Massimo Calzoni: «Il programma originale, sul campo, si è rivelato ottimo, ma abbiamo definito meglio alcuni dettagli che non ci convincevano. Soprattutto, abbiamo inserito moduli sul rischio rumore e sul rischio di interferenza tra le diverse attività di cantiere».

L'obiettivo dei prossimi incontri delle scuole sarà proprio rendere definitivi i programmi e preparare i formatori a svolgere il loro compito. Per questo, a Bari, il prossimo 18 dicembre è già calenda-

## Le istruzioni

Che cosa cambia per le aziende e per i lavoratori neoassunti



### L'obbligo

La formazione precantieristica sulla sicurezza e i fondamenti del lavoro edile in 16 ore è stata introdotta dal Testo unico sicurezza e dal contratto collettivo di categoria. A occuparsene è il **Formedil**, l'ente bilaterale di Ance e sindacati.



### I tempi

L'obbligo scatta dal prossimo 1° gennaio per tutte le imprese di settore, che dovranno mandare "a scuola" tutti i loro nuovi arrivi senza precedenti esperienze di cantiere. E proseguirà in via sperimentale per i prossimi due anni, in attesa di una conferma



### Le aziende

Le imprese, almeno tre giorni prima di assumere il nuovo dipendente, dovranno comunicare alla cassa edile di zona l'intenzione di avviare il rapporto di lavoro. La scuola, in risposta, comunicherà la data del primo corso di 16 ore disponibile

rizzato un appuntamento. «Al momento - continua Calzoni - 85 scuole su 98 sono pronte a partire. Lavoriamo per portare quelle rimaste allo stesso livello delle altre». E far partire i primi corsi dal prossimo 5 gennaio.

Sui piani del **Formedil**, però, pende l'incognita della crisi. Le sedici ore sono strutturalmente legate all'arrivo di nuovi lavoratori nell'edilizia. E con le stime di occupazione del prossimo anno che parlano di 200 mila posti in meno nelle sole costruzioni è probabile che il flusso di nuovi arrivi si arresti. Fonti interne alle scuole dicono che, al momento, la preoccupazione più grossa è aver creato un sistema che non verrà messo alla prova. Anzi.

Il presupposto dei corsi settimanali, essenziali per far funzionare le sedici ore, è un livello minimo di domanda. In alcune province, soprattutto le piccole, il rischio è avere corsi vuoti, o con un numero troppo basso di allievi, come tali economicamente insostenibili.

Sul punto, però, Calzoni pensa in positivo: «Non credo che i nuovi ingressi si fermeranno; al massimo saranno meno delle uscite». In altre parole, non smetteranno di esserci assunzioni; semplicemente peggiorerà il saldo tra queste e i licenziamenti. «Inoltre - conclude - sarà meglio non avere corsi affollati all'inizio per poter mandare la macchina a regime senza patimenti».

IN COLLABORAZIONE CON

IL SETTIMANALE

Edilizia e Territorio

[www.ediliziaterritorio.ilsole24ore.com](http://www.ediliziaterritorio.ilsole24ore.com)

Sul prossimo numero di Edilizia e

Territorio: L'inchiesta sulle gare, boom dei ribassi offerti dai costruttori